PIANI DI GESTIONE
in attuazione del Piano Territoriale del Parco

- Allegato tipo -

Disposizioni tecniche per lo smaltimento dei reflui civili

Al fine di contenere e mitigare gli impatti attesi o derivanti, nonché di evitare l'alterazione di ecosistemi ed equilibri biologici, devono essere attuate le seguenti disposizioni tecniche.

1. Per la realizzazione dell'impianto di raccolta e smaltimento dei reflui civili, devono essere rispettati i disposti della Legge 10/05/1976 n. 319 e del relativo Regolamento tecnico, come integrati dal D.Lgs. 11/05/1999 n. 152, che inoltre affida all'Ente gestore dell'area protetta il compito di verificare eventuali alterazioni degli equilibri biologici delle acque, e pertanto devono essere particolarmente osservati i seguenti standard tecnici e modalità esecutive di base:
    a. l'impianto di depurazione, asservente una singola unità abitativa, dovrà essere costituito almeno da vasca settica monoblocco del tipo a fanghi attivi a tre camere, con stabilizzazione totale dei fanghi, oppure del tipo "Imhoff" pluricamerale, adeguatamente dimensionata sulla base dei parametri per abitante di legge;
    b. l'impianto di depurazione deve essere ubicato all'esterno del fabbricato distante almeno 1 metro dal filo esterno dei muri di fondazione, distante almeno 10 metri da pozzi, condotte, cisterne o serbatoi di acqua ad uso civile o agricolo, ed alloggiato in posizione planimetrica tale da consentire la facile estrazione dei fanghi;
    c. tutte le acque reflue provenienti dagli scarichi domestici, tanto dei bagni quanto delle cucine, dovranno essere immesse per gli specifici trattamenti nella vasca settica;
    d. a monte dell'impianto di depurazione dovrà essere collocato sifone con eventuale sfiato tale da evitare la risalita di gas nelle condotte di allontanamento dei reflui;
    e. a monte dell'impianto di depurazione dovrà essere collocato almeno un pozzetto di raccolta con sifone dotato di vasca degrassatore e per la separazione di oli minerali e tensioattivi; le acque saponose, provenienti da cucine, bagni e lavanderie, dovranno essere dapprima conferite in tale vasca e successivamente passare attraverso il trattamento di almeno due vasche della vasca di depurazione;
    f. a valle dell'impianto di depurazione dovrà essere previsto un pozzetto di cacciata ispezionabile dotato di sifone;
    g. tutte le condotte afferenti l'impianto dovranno essere realizzate con tubazioni in materiali stabili ed imputrescibili a tenuta stagna, interrate almeno cm. 50 sotto il piano di campagna o sotto il piano di calpestio oppure poste sotto traccia all'interno di murature;
    h. l'allontanamento e lo smaltimento delle acque provenienti dall'impianto di depurazione dovrà essere effettuato mediante tubazione a tenuta collegata con allacciamento a collettore fognario municipale, in mancanza di collettore fognario dovrà essere effettuato mediante dispersione nel sottosuolo attraverso le tecniche della sub-irrigazione;
    i. il trattamento secondario di dispersione per sub-irrigazione dovrà avvenire attraverso un condotto disperdente di lunghezza minima 15 metri, del tipo costituito da tubazione micro-forata o simile, dotato di diramazioni disperdenti laterali (di lunghezza almeno metri 2), disposte a c.d. spina di pesce lateralmente alla condotta principale nel caso di terreni di permeabilità media; tutte le tubazioni disperdenti dovranno essere alloggiate in trincee mediamente di profondità 1,50 metri e di larghezza 0,5 metri, riempite per una altezza di 1 metro con pietrisco naturale, tipo arido di cava (ghiaione 30/70), con strato

superiore di ghiaia fine (10/20) e sabbia a cui dovrà essere sovrapposto uno strato di terriccio vegetale di almeno 20 cm. di spessore previo interposto strato di telo tessuto non tessuto;

j. il sistema disperdente dovrà essere posto in terreno di natura permeabile adatta e con scarsa pendenza, è fatto comunque divieto di posizionare l'impianto di sub-irrigazione in terreno costituito da argilla compatta, ed in presenza di pendenze superiori a 5°;

k. tutto il sistema di sub-irrigazione deve essere ubicato in posizione morfologicamente a valle di pozzi artesiani o altri attingimenti idrici, anche di uso non idro-potabile, ad una distanza di almeno 100 metri da essi;

l. tutto il sistema di sub-irrigazione deve essere posto ad una distanza non inferiore a 30 metri da abitazioni e da eventuali altre sub-irrigazioni, ed a una distanza non inferiore a 1000 metri da corsi d'acqua classificati tra le acque pubbliche;

m. l'impianto disperdente non deve essere posizionato al di sotto di superfici lastricate o di aree pavimentate o altre analoghe sistemazioni che possano ostacolare il passaggio di aria sul terreno;

n. al fine di mitigare gli impatti ambientale e visivo, nonché di migliorare l'efficienza depurativa del sistema di sub-irrigazione, per una superficie di almeno 5 metri a destra e a sinistra dell'asse delle condotte disperdenti devono essere realizzate sistemazioni a verde, integrate con il contesto naturale/vegetale presente, costituite da specie igrofile e nitrofile autoctone, quali Phragmites, attraverso p.e. formazioni vegetali di ripa, di palude e/o di sottobosco, avendo cura della periodica manutenzione della vegetazione e di ricoprire l'area con strato di paglia e foglie secche (pacciamatura) nella stagione invernale in zone dove la temperatura al suolo possa andare sotto lo zero;

o. in casi di situazioni morfologiche e di dotazioni di spazio particolari, il trattamento secondario di dispersione per sub-irrigazione potrà avvenire anche attraverso pozzo drenante di dimensioni minime diametro metri 2 profondità metri 4, riempito con pietrisco naturale, tipo materiale arido di cava di pezzatura grossolana e fine disposta decrescente dal basso verso l'alto (ghiaione 30/70 fino alla ghiaia 5/20), con strato superiore di sabbia; al di sopra del pozzo al fine di lasciare libera circolazione dei processi di ossidazione non dovranno essere presenti materiali impermeabilizzanti e dovrà essere posto uno strato di terriccio vegetale di almeno 30 cm. di spessore previo interposto strato di telo tessuto non tessuto;

p. nei casi di impianti di smaltimento a pozzo valgono le medesime prescrizioni previste per le sub-irrigazioni (di cui ai punti j, k, l, m), al fine di mitigare l'impatto ambientale e visivo, nonché di migliorare l'efficienza depurativa del sistema a pozzo, per una superficie di almeno 10 metri quadrati al di sopra del pozzo disperdente devono essere realizzate sistemazioni a verde, integrate con il contesto naturale/vegetale presente, costituite da essenze igrofile e nitrofile autoctone, quali Phragmites, attraverso p.e. formazioni vegetali di ripa, di palude e/o di sottobosco.

2. Nel caso di trattamenti di depurazione, i quali, per localizzazione, natura e conformazione del corpo idrico ricettore, sono strutturati in modo tale da configurare l'allontanamento dell'effluente come scarico al suolo in area sensibile, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 11.05.1999 n. 152, devono essere preventivamente acquisite da parte del soggetto titolare o gestore dell'impianto le seguenti attestazioni:
   - parere tecnico della Competente Agenzia Regionale di protezione Ambientale,
   - autorizzazione allo scarico nel rispetto dei disposti del Capo II, art. 45 del D.Lgs. 152/1999.

3. in tutti i casi configurabili come scarico al suolo in area sensibile ai sensi del D.Lgs. 152/1999, al fine di tutelare gli equilibri biologici afferenti i sistemi idrici naturali, devono essere rispettati i disposti della Legge 10/05/1976 n. 319 e del relativo regolamento tecnico, come integrati dal Dlgs. 11/05/1999 n. 152, e dal Dlgs. 18/08/2000 n. 258, con particolare riferimento inoltre a quanto di seguito specificato:
   a. le acque di troppo pieno provenienti da impianti di trattamento dei reflui presentino caratteristiche rispondenti alle tabelle 2 e 4 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/1999, misurate nel

punto di uscita del collettore e di immissione nel compluvio naturale, con le modalità previste dalla Legge stessa;

b. in ogni caso il c.d. “indice biotico esteso”, non venga alterato a monte ed a valle dello scarico;
c. il punto di immissione venga reso e mantenuto accessibile per il campionamento da parte delle Autorità competenti;
d. gli impianti di depurazione asserventi le singole unità abitative siano ubicati ad una distanza di almeno 5 metri dal filo dei muri esterni dei fabbricati e distanti almeno 10 metri da pozzi, condotte idriche, cisterne o serbatoi di acqua, nonché alloggiati in posizione planimetrica tale da consentire agevolmente operazioni di manutenzione e di pulizia.

4. I movimenti di terreno, per l’interramento dei collettori fognari e delle tubazioni afferenti gli impianti di smaltimento e trattamento, devono essere limitati a quelli strettamente necessari per l’interramento della condotta stessa e che, comunque laddove presenti movimenti di terreno, al termine dei lavori venga ripristinato lo stato dei luoghi.

5. Al fine di mitigare l’impatto ambientale e visivo, l’eventuale uscita di tubazioni di scarico, se in prossimità di fossi e compluvi naturali, non deve presentare in alcun caso tratti di tubazione a vista e deve essere sempre adeguatamente mimetizzata ed integrata con il contesto ambientale naturale o con il contesto paesaggistico, attraverso p.e. l’adeguata sistemazione del suolo con arginature in terra rinverdita, la formazione di piccole barriere vegetali costituite da essenze autoctone di ripa e/o di sottobosco, oppure la realizzazione di contenimenti in tronchi afferenti le tipologie proprie dell’ingegneria naturalistica e/o in muretti in sasso a secco.